

Nuovi modelli dichiarativi per il 2026 con benefici per i dipendenti

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Anno nuovo, modelli dichiarativi nuovi. E con loro una serie di benefici per i lavoratori dipendenti. Fino a 960 euro esenti per chi ha redditi fino a 20mila euro e una detrazione aggiuntiva per chi guadagna tra 20mila e 40mila euro e la riduzione dell'aliquota dal 24% al 20% per l'Ires premiale delle società.

Sono infatti disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate le bozze dei modelli che saranno utilizzati per il 2026. Si tratta, per l'appunto, di versioni non definitive dei modelli 730, Redditi, Certificazione Unica (Cu), 770, Iva e Irap, ricalibrati per recepire le novità normative introdotte negli ultimi mesi. Tra le principali modifiche si possono annoverare i benefici destinati ai lavoratori con redditi fino a 20mila euro e a quelli compresi tra 20mila e 40mila euro, la detassazione delle somme erogate per il pagamento dei canoni di locazione ai neoassunti a tempo indeterminato e il riordino delle detrazioni d'imposta. Nei modelli dedicati alle società figura anche l'Ires premiale, che prevede la riduzione dell'aliquota dal 24% al 20% per il 2025.

Il modello 730, quello Redditi e la Certificazione Unica accolgono diverse novità, come il riconoscimento di una somma variabile fino a 960 euro, che non rientra nella base imponibile, per i lavoratori con redditi complessivi fino a 20mila euro, e una nuova detrazione dell'imposta linda per chi percepisce redditi tra 20mila e 40mila euro.

Viene inoltre introdotta la detassazione delle somme anticipate o rimborsate dai datori di lavoro, entro il limite di 5mila euro annui, per il pagamento dei canoni di locazione e delle spese di manutenzione degli immobili presi in affitto dai neoassunti nel 2025. Cambiano anche le detrazioni per figli e familiari a carico, con un riordino complessivo delle agevolazioni fiscali.

Per imprenditori, professionisti, società ed enti, i modelli sono stati aggiornati per recepire le novità del 2025, tra cui spicca il nuovo regime d'imposta sostitutiva per chi aderisce al concordato 2025-2026. Nei modelli delle società di capitali e degli enti non commerciali è stata gestita la riduzione dell'aliquota Ires al 20%, mentre nel modello Irap è stata implementata la sezione del quadro IS per evidenziare il credito d'imposta legato all'agevolazione ACE.

Anche il modello Iva è stato adeguato alle nuove regole. Difatti nei quadri VE e VJ trovano spazio le prestazioni di servizi rese alle imprese di trasporto, movimentazione merci e logistica, per le quali è stata esercitata l'opzione per il pagamento dell'imposta da parte del committente.

— © Riproduzione riservata —

